



ROTARY CLUB MILAZZO

FONDATO NEL 1960



ANNO ROTARIANO

2006 - 2007

Particolare del dipinto: *“Il trionfo di Caio Duilio e di Roma sulla Sicilia”*.

Dietro il carro trionfale della Dea Roma è raffigurata la penisola di Milazzo con il porto e il Castello.

Il dipinto (1507-1508), opera del bolognese Jacopo Ripanda, collaboratore del Pinturicchio, si trova a Roma nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio.



ROTARY CLUB MILAZZO

DISTRETTO 2110

SICILIA - MALTA



LEAD THE WAY

ANNO ROTARIANO 2006 - 2007





IL SALUTO DEL PRESIDENTE ANTONINO SCHEPISI



Carissimi amici rotariani,

Superando non poche difficoltà, e grazie alla preziosa disponibilità dei soci Salvatore Sottile, Enzo Palazzolo, Nicola Ferrara, Lio Russo, Basilicò Gino Ricciardi e Renato Lo Gullo, è stato possibile creare un gruppo di lavoro il cui impegno non disgiunto dal radicato sentimento di amicizia ha permesso di condurre a stampa questo bollettino.

A loro giunge il mio personale ringraziamento assieme a quello del consiglio direttivo ed a quello di voi tutti, perché il lavoro espletato dai nostri amici ha consentito di disporre oggi di

una pubblicazione che riepiloga le attività di servizio del nostro club nell'anno 2006-2007. L'auspicio che desidero formulare è che l'impegno a continuare il lavoro per il bollettino non abbia soluzione di continuità, convinto che ciò costituisce un validissimo documento che testimonia della vita e delle attività del nostro club. Altri ringraziamenti desidero formulare a mio figlio Edoardo validissimo elaboratore informatico dei testi di questo bollettino e operatore fotografico che, assieme a mia moglie Teresa a Pino Parrino ed a Renato Lo Gullo, hanno fornito le foto che completano e arricchiscono la pubblicazione. Ci scusiamo per le incompletezze e per gli eventuali errori sfuggiti al correttore delle bozze, tenuto conto che la decisione di distribuirlo per il passaggio della campana è stata presa solo giorni fa.

E' passato un anno da quel 16 luglio 2006 quando Gigi Mancuso, egregio Presidente uscente, mi consegnò il martelletto e la campana, simboli presidenziali, augurandomi buon lavoro.

L'emozione e la consapevolezza di dover assumere la presidenza del prestigioso Rotary Club di Milazzo si sono impadroniti del mio animo, ma subito dopo mi sono sentito incoraggiato dall'applauso e dal consenso tributatomi dall'affollato uditorio



convincendomi che non sarei stato solo nel farmi carico degli oneri connessi al mio nuovo ruolo e che sapevo già con chi condividere l'onore di presiedere il club.

Ho lavorato con il consiglio direttivo realizzando iniziative al servizio della collettività, al di sopra di ogni interesse personale, ispirandomi sempre ai più alti ideali del Rotary International.

Amici carissimi vi accomuno tutti in un cordiale fraterno abbraccio e vi ringrazio per essermi stati vicini nel corso dell'anno, trascorso così velocemente da sembrare un sogno, un piacevole sogno.

Nella nostra azione abbiamo sempre cercato di essere incisivi e produttivi com'è facile rilevare scorrendo le pagine di questo bollettino. Abbiamo rivolto la nostra attenzione ai giovani convinti come siamo che nelle nuove generazioni sono riposte le speranze di un futuro migliore.

Ci siamo adoperati, ad intessere rapporti di collaborazione con tutti i Club service del Milazzese (Lions, Kiwanis, Soroptimist, FIDAPA) nonché con i Club dell'area Peloritana, utili partners per future comuni iniziative, dando luogo ad incontri, gemellaggi e interclub che hanno caratterizzato un anno ricco di incontri e di nuove conoscenze.

Un ringraziamento particolare, anche a nome del direttivo, va tributato altresì al rappresentante del Governatore Diego Mazzeo, che ci ha supportato e ha per un intero anno, ponendo al servizio del Club tutta la Sua esperienza e le Sue conoscenze, dandoci così la possibilità di realizzare il nostro sito internet che da questo momento potrà essere visionato da ciascuno di noi ed attingere da esso tutte le notizie ed informazioni inerenti gli incontri, le programmazioni e tutto quanto il Club di Milazzo ha fin'ora realizzato.

Al Prof. Giuseppe Capilli, Preside dell'Istituto di Istruzione Superiore G.B. Impallomeni di Milazzo, a nome mio personale e di tutti i soci del Club, sento di dover esprimere un debito di riconoscenza per aver dato vita, con la collaborazione del Rotary club di Milazzo alle manifestazioni per la celebrazione del centenario della morte di G.B. Impallomeni, che rimarranno memorabili nella storia della città di Milazzo.

Ai Sigg.ri relatori che nel corso dell'anno ci hanno onorato con le loro magistrali relazioni il nostro sentito ringraziamento per averci fatto dono di significativi arricchimenti culturali.

Agli amici della carta stampata, Gigi Billè, Bartolo Cannistrà, Angelo Laquidara, Mario Di Paola, Giovanni Petrunaro e Alberto Nania esprimiamo vivo apprezzamento per aver dato visibilità alla nostra attività di servizio.

Leggetelo questo bollettino, criticatelo costruttivamente, fornite suggerimenti per poterlo in futuro migliorare perché ciò può tornare utile al nuovo presidente.

Al caro Renato Lo Gullo, Presidente del Club per l'anno 2007-2008 cui mi lega un forte sentimento di fraterna amicizia ed altrettanto profondo sentimento di stima, nel consegnare stasera il martelletto, mi preme confermare che sarò al suo fianco e che non farò mancare, al suo impegno, la mia collaborazione. Buon lavoro Renato.

Antonino Schepisi



SOMMARIO

BOLLETTINO DEL ROTARY CLUB DI MILAZZO

Luglio 2006 - Luglio 2007

RESPONSABILE
Nino Schepisi

GRUPPO DI LAVORO
Salvatore Sottile
Enzo Palazzolo
Nicola Ferrara
Gino Ricciardi
Renato Lo Gullo
Eduardo Schepisi

UFFICIO DI SEGRETERIA:
Nicola Ferrara
Via G. Rizzo, 101
98057 Milazzo
Tel. 090 9281595

RIUNIONI CONVIVALI:
2° e 4° venerdì del mese
"Covo del Pirata" - Milazzo

CARISSIMI AMICI	<i>A. Schepisi</i>	3
ORGANIGRAMMA 2006-2007		6
I SOCI DEL CLUB AL 30 GIUGNO 2007		8
I PRESIDENTI DEL CLUB 1960-2007		9
IL PRESIDENTE INTERNAZIONALE		10
IL GOVERNATORE DEL DISTRETTO		11
IL PRESIDENTE DELL'ANNO 2007-2008		12
PASSAGGIO CONSEGNE MANCUSO-SCHEPISI		13
IL GOVERNATORE ALFRED MANGION		16
I PITTORI SICILIANI	<i>M. Spadaro</i>	18
IL ROTARY IN MADAGASCAR	<i>R. Lo Gullo</i>	20
AMNISTIA E INDULTO	<i>O. Canali, L. Mancuso, G. Lo Presti</i>	23
I CAVALIERI DI MALTA	<i>G. Ricciardi</i>	26
CONVIVIO DI NATALE		30
PARLIAMO DI ROTARY		32
LA PACE NEL MONDO	<i>F.P. Fulci</i>	34
CARNEVALE 2007		37
LA BAIJA DI MILAZZO	<i>C. Lucchesi, T. Raimondo</i>	38
MANIFESTAZIONE G. B. IMPALLOMENI		41
INTERCLUB MILAZZO-MESSINA PELORO		45
CONVIVIO DI PASQUA		47
PREMIO DI STUDIO "VITO RUSSO"		48
LA SACRA SINDONE	<i>S. Rodante</i>	53
INTERCLUB MILAZZO-BARCELLONA		56
CENTENARIO G. B. IMPALLOMENI		58
GITA A S. SALVATORE DI FITALIA		62
ONORIAMO LA MEMORIA DI U. CUCINOTTA	<i>N. Ferrara</i>	64
ASSEMBLEA ORDINARIA		66
UN ANNO DI ROTARY INSIEME		69



ROTARY CLUB MILAZZO
DISTRETTO 2110
ORGANIGRAMMA ANNO ROTARIANO 2006 - 2007

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE	Antonino Schepisi
PAST PRESIDENT	Luigi Mancuso
VICE PRESIDENTE E PRESIDENTE INCOMING	Renato Lo Gullo
SEGRETARIO	Stefano Muscianisi
TESORIERE	Concetto Li Mura
PREFETTO	Giuseppe Parrino
CONSIGLIERI	Nicola Ferrara Laura Caminiti Giacomo Legrottaglie Vincenzo Palazzolo

COMMISSIONI

AZIONE INTERNA

Responsabile: N. FERRARA

<i>Commissione</i>	<i>Presidente</i>	<i>Componenti</i>
Affiatamento e assiduità	G. Parrino	G. Pulejo - A. Zirilli
Classifiche	S. Tita	S. Cutrupia - S. Muscianisi
Effettivo e sviluppo	L. Castellaneta	M. A. Abramo - A. Seminara
Ammissioni	R. Lo Gullo	G. Muscatello - S. Tita
Programmi	P. Muscianisi	D. Crinò - L. Castellaneta
Informazione rotariana	G. Muscatello	G. Caminiti - S. Tita
Bollettino-rapporti con la stampa	N. Ferrara	V. Palazzolo - S. Sottile
Pubbliche relazioni e rapporti con i Club	G. Legrottaglie	S. Muscianisi - F. Formica
Consulta Past President	G. Caminiti	Tutti i Past President

AZIONE PROFESSIONALE

Responsabile: G. PARRINO

<i>Commissione</i>	<i>Presidente</i>	<i>Componenti</i>
Riconoscimenti professionali	D. Crinò	D. Trio - C. Colosi
Relazioni professionali	M. Mancuso	G. Pulejo - A. Ravidà
Avviamento al lavoro	A. Seminara	S. Cutrupia - Rallo
Informatizzazione	V. Palazzolo	C. Li Mura - G. La Fauci
Volontariato	B. Ricciardi	S. Sottile - C. Polito



AZIONE D'INTERESSE PUBBLICO

Responsabile: LO GULLO

<i>Commissione</i>	<i>Presidente</i>	<i>Componenti</i>
Ecologia-ambiente-territorio	G. Parrino	N. Torre - A. Zirilli
Portatori di handicap	C. Colosi	B. Ricciardi - Muscianisi
Volontariato Rotary	V. Bonaccorsi	P. Riviera - G. La Fauci
Premio scolastico	L. Russo Basilicò	R. Lo Gullo - P. Pellegrino
Rotaract	S. Muscianisi	S. Castellaneta - Li Mura
Rotary Fondation	S. Castellaneta	G. Muscatello - S. Muscianisi
Polio Plus	L. Caminiti	Pistorio - G. Caruso

AZIONE INTERNAZIONALE

Responsabile: L. MANCUSO

<i>Commissione</i>	<i>Presidente</i>	<i>Componenti</i>
Attività internazionali	D. Scilipoti	S. Sottile - L. Castellaneta
Progetti internazionali per i giovani	S. Sottile	S. Castellaneta - D. Trio
Progresso umano	F. Formica	C. Colosi - G. Muscianisi
Sviluppo comunitario	A. De Luca	B. Ricciardi - L. Capitani
Partner nel servire	C. Li Mura	P. Riviera - I. Bonaccorsi
Azioni di pubblico interesse internazionale	L. Mancuso	A. Ravidà - De Luca

ROTARY NEL MONDO

Rotariani: 1.208.562 Paesi: 168
Distretti: 529
Club: 32.554

Rotaract: 162.173 Paesi: 157
Club: 7.051

Interact: 247.043 Paesi: 120
Club: 10.741



SCOPO DEL ROTARY

Lo Scopo del Rotary è quello di diffondere l'ideale del servire, inteso come motore e propulsore di ogni attività.

In particolare esso si propone di:

1. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale.
2. Informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e far sì che esse vengano esercitate nella maniera più degna, quali mezzi per servire la società.
3. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei soci al concetto di servizio.
4. Propagare la comprensione reciproca, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di servire.



I SOCI DEL CLUB

dati aggiornati al 30 giugno 2007

SOCI ONORARI: Di Bella Giuseppe, Rocco Calabrò, Pellegrino Filippo

SOCI EFFETTIVI

N°	Nominativo	N°	Nominativo	N°	Nominativo
1	Abramo Maria Antonia	18	Ficili Calogero	35	Palazzolo Vincenzo
2	Antonuccio Antonio	19	Formica Francesco	36	Parrino Giuseppe
3	Bonaccorsi Ivana	20	Gandolfo Luigi	37	Pellegrino Giuseppe
4	Bonaccorsi Vittorio	21	La Fauci Giovanni	38	Pulejo Giovanni
5	Caminiti Giuseppe	22	Legrottaglie Giacomo	39	Ravidà Antonino
6	Caminiti Laura	23	Li Mura Concetto	40	Ricciardi Biagio
7	Capitani Luigi	24	Lo Gullo Renato	41	Riviera Placido
8	Caruso Gianfranco	25	Malfa Carmelo	42	Russo Basilicò Letterio
9	Castellaneta Eustachio	26	Mancuso Luigi	43	Salvia Matteo Fabio
10	Castellaneta Sergio	27	Mancuso Mario	44	Schepisi Antonino
11	Chiofalo Domenico	28	Marullo Rodolfo	45	Scilipoti Domenico
12	Colosi Carmelo	29	Muscattello Giuseppe	46	Seminara Alessandro
13	Costanzo Bana Pippo	30	Muscianisi Giuseppe	47	Sottile Salvatore
14	Crinò Domenico	31	Muscianisi Salvatore	48	Tita Salvatore
15	Cutrupia Salvatore	32	Muscianisi Stefano	49	Torre Natale
16	De Luca Antonio	33	Omero Edoardo	50	Trio Daniela
17	Ferrara Nicola	34	Pagano Patrizia	51	Zirilli Antonio



I PRESIDENTI DEL CLUB DAL 1960 AL 2007

1960-61	Salvatore Scala
1961-62	Salvatore Scala
1962-63	Salvatore Scala
1963-64	Attilio Liga
1964-65	Pieto Pitrone
1965-66	Tommaso Mignone
1966-67	Andrea Alioto
1967-68	Gaetano Fortunato
1968-69	Umberto Andaloro
1969-70	Ugo Cucinotta
1970-71	Salvatore Di Bella
1971-72	Nino Jetti
1972-73	Pietro Salmeri
1973-74	Giovanni D'Amico
1974-75	Alberto Perroni
1975-76	Domenico Sibilla
1976-77	Ernesto Buzzanca
1977-78	Giovanni Di Stefano
1978-79	Lionello Gemelli
1979-80	Ennio Maria Mellina
1980-81	Nino Ioli
1981-82	Pippo Caminiti
1982-83	Filippo Pellegrino
1983-84	Eugenio Penna
1984-85	Franco Trio
1985-86	Carmelo Basile
1986-87	Angelo Calvo
1987-88	Virgilio Bazan
1988-89	Letterio Russo Basilicò
1989-90	Nicola Ferrara
1990-91	Luigi Bonsignore
1991-92	Matteo Morabito
1992-93	Giuseppe Vermiglio
1993-94	Giovanni Pulejo
1994-95	Domenico Germanó
1995-96	Achille Baratta
1996-97	Giuseppe Intersimone
1997-98	Salvatore Cutrupia
1998-99	Domenico Granese
1999-00	Walter Leotti
2000-01	Stefano Muscianisi
2001-02	Salvatore Tita
2002-03	Vincenzo Ciancio
2003-04	Eustachio Castellaneta
2004-05	Carmelo Colosi
2005-06	Luigi Mancuso
2006-07	Antonino Schepisi



IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE INTERNAZIONALE WILLIAM B. BOYD



Amici e colleghi Rotariani,

con l'avvicinarsi del nuovo anno Rotariano saremo chiamati a rispondere a nuove responsabilità, sfide ed opportunità.

Il Rotary è cresciuto nel tempo in quanto offre valori immutati ai propri soci: affiatamento, amicizia ed il servire. Il Rotary è bene accolto dalle nuove comunità e in nuovi Paesi perché non ha il timore di adattarsi, di accogliere nuove culture e mantenere saldi i propri principi di onestà, tolleranza e servizio.

Mentre la missione e il motto del Rotary rimangono immutati, noi abbiamo il compito di mantenerci sempre disponibili verso i cambiamenti. Parte del nostro compito come Rotariani è quello di tenerci aggiornati sulle necessità della nostra organizzazione e delle comunità che ser-

viamo. Il nostro Effettivo è in continua espansione e stiamo accogliendo sempre più Soci che dieci anni fa non avrebbero mai pensato di unirsi al Rotary.

Il nostro lavoro si sta evolvendo per far fronte ai bisogni mutevoli delle nostre comunità.

In un mondo in continuo movimento, dove risulta difficile avere certezze, il Rotary non può permettersi di compiacersi. Le sfide sono costanti così come le opportunità. Oggi più che mai abbiamo bisogno di ogni Rotariano in quanto la nostra diversità rappresenta la vera forza del Rotary.

Durante il prossimo anno, vi chiedo di unirvi a me "nell'Aprire la Via" per migliorare il Rotary e le comunità. Vi chiedo di essere i leader delle vostre comunità, di mostrare agli altri che una solida integrità, l'interessamento al prossimo e la generosità di spirito sono valori senza tempo e che un buon affare non debba precludere un giusto senso etico.

Come Rotariani non dobbiamo accontentarci di lasciare le cose così come sono sempre state, sia nei nostri Club, che nelle comunità. Dobbiamo essere noi a domandarci perché non noi? Siamo noi a possedere le capacità e il desiderio di costituire un futuro migliore e siamo noi a dover Aprire la Via.

Ciascun rotariano ha così tanto da offrire che vorrei ci fosse un ufficio del Rotary per ognuno di noi. Nonostante ciò, la forza del Rotary risiede nei numerosi talenti che confluiscono nei vari club del mondo. L'anno scorso ho avuto modo di conoscere parecchi di voi e questo non ha fatto che convincermi ancora di più del fatto che siamo pronti e preparati al Aprire la Via e che i migliori anni del Rotary debbano ancora venire.



IL MESSAGGIO DEL GOVERNATORE ALFRED MANGION



Cari Amici Rotariani,

per prima cosa desidero ringraziarvi per la vostra grande manifestazione di amicizia e di spirito rotariano avendo partecipato in gran numero alla mia Assemblea distrettuale, a maggio a Taormina.

All'inizio dell'anno rotariano desidero ringraziare il Governatore Arcangelo Lacagnina per l'eccellente anno di servizio portato a termine. Intendo rassicurarlo del fatto che farò del mio meglio per continuare i programmi del suo anno, garantendo al Rotary ed al Distretto un periodo di progresso e di sereno passaggio da una leadership all'altra.

La continuità è di vitale importanza ed è necessaria per far sì che il Distretto continui a crescere con successo.

L'anno 2006-2007 che sta per iniziare porterà una serie di cambiamenti per tutti noi. Attraverso il motto dell'anno trascorso, "Servire al di sopra di ogni interesse personale" vi sollecito tutti ad "Aprire la Via" ad un anno rotariano pieno di successi.

Luglio è il mese durante il quale sarà discusso il tema dell'Alfabetizzazione. Questo è un argomento di grande rilevanza ed è importante per tutti noi mettere in pratica le linee guida del Presidente Internazionale William Boyd.

Il tema dell'Alfabetizzazione è sempre stato particolarmente caro al Presidente Bill, in parte perché egli è cresciuto in una famiglia che possedeva un negozio di libri e in parte perché si è sempre reso conto della differenza che comporta la cultura nella famiglia e nella comunità.

La cultura, più di ogni altra cosa, consente alle persone di uscire fuori dal tunnel della povertà. Il saper leggere e scrivere consente a uomini e donne, specialmente nelle comunità più povere di imparare a sfruttare a dovere le proprie risorse d'acqua migliorando la salute, ed è il più importante strumento da insegnare alle future generazioni.

L'Alfabetizzazione inoltre è un programma del nostro Distretto e io chiedo a voi tutti di farvi coinvolgere in progetti che evidenzino questo problema sociale nelle nostre comunità

Cari rotariani, siate orgogliosi del fatto che tutti noi seguiremo il motto "Apriamo la Via" nei nostri club, nel lavoro e nella società

Desidero augurarvi un felice anno rotariano pieno di progetti e risultati concreti, che possono essere ottenuti solo con il vostro aiuto.



RENATO LO GULLO

Presidente dell'anno rotariano 2007-2008



Renato Lo Gullo si è laureato nel 1976 in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli studi di Messina, è felicemente sposato dal 1982 con Silvana Rocchino dalla quale ha avuto due figli il primogenito Alberto frequenta il quarto anno della facoltà di medicina e chirurgia, il secondo frequenta il secondo anno della facoltà di Giurisprudenza sempre della Università di Messina

Iscritto all'albo dei medici chirurghi ed odontoiatri della provincia di

Messina inizia la professione dal 1976 come medico di famiglia e dal 1980 come ricercatore Universitario presso la Cattedra di Reumatologia; dallo stesso periodo e sino al 1992 ha svolto anche attività di medico specialista reumatologo presso le USL di Mistretta, Milazzo e Messina. Dal 1992 la passione per la ricerca e la didattica lo hanno indotto ad abbandonare l'attività assistenziale presso le USL

Docente Universitario ricopre l'insegnamento, non solo nell'ambito del raggruppamento disciplinare di reumatologia del corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, ma ha avuto affidato dal 1998 a tutt'oggi l'incarico di insegnamento presso i diplomi di laurea in scienze infermieristiche di Messina, Reggio Calabria e Priolo.

E' professore incaricato dell'insegnamento di Reumatologia nella scuola di specializzazione in Endocrinologia e malattie del ricambio e nella scuola di Specializzazione di Medicina Interna.

Sin dall'attivazione della scuola di specializzazione in Reumatologia è professore incaricato, dell'insegnamento di Fisiopatologia delle malattie reumatiche e di Farmacologia Clinica delle Malattie Reumatiche.

Iscritto a numerose società scientifiche, è membro del consiglio direttivo della società Italiana di Reumatologia sezione siciliana

Relatore di numerose pubblicazioni scientifiche nazionali ed internazionali è stato tra i primi nel segnalare l'impiego di un nuovo farmaco, inibitore del TNF_ in alcune patologie oculari secondarie alle spondilo-artriti. Ha tenuto conferenze e corsi di aggiornamento per Medici, Fisioterapisti della riabilitazione ed infermieri (corsi ECM)

La passione per lo sport acquatico lo vede impegnato come responsabile sportivo della Società "Canottieri Thalatta" di Messina.

Il tempo libero lo passa sognando boletus edulis, amanite cesaree, vele spinte dal vento, di essere un buon presidente del rotary Club di Milazzo.



L'AVV. NINO SCHEPISI
PRESIDENTE DEL CLUB PER L'ANNO 2006-2007

LA CERIMONIA DEL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE

Giardino del Gelso Milazzo, 16 luglio 2006



Da sinis.: il rappr. del Gov. D. Mazzeo, il Pres. Incoming N. Schepisi, il Pres. L. Mancuso, il Sindaco L. Italiano, Istr. D'area S. Muscianisi

Nell'incantevole scenario del Giardino del Gelso in Milazzo, una struttura inserita nella più vasta Villa Zirilli, un giardino monumentale del 1700, ha avuto luogo la solenne cerimonia rotariana del passaggio delle consegne dal presidente uscente Dott. Luigi Mancuso al nuovo presidente del Rotary Club di Milazzo Avv. Nino Schepisi.

Numerosi gli intervenuti che hanno fatto corona e reso omaggio ai due presidenti.

Oltre ai molti soci del Club erano presenti diversi rappresentanti dei Club Rotary dell'area Peloritana, il Sindaco di Milazzo Lorenzo Italiano, rappresentanti di Club Service della città ed il rappresentante del Governatore Distrettuale, Dott. Diego Mazzeo.

La manifestazione è stata aperta con l'ascolto degli inni: italiano, europeo, maltese e del rotary International. Il Prefetto Dott. Pino Parrino ha porto il saluto di benvenuto ed ha presentato gli ospiti, ai quali è andato il sentito ringraziamento del club per essere intervenuti così numerosi.

Ha preso la parola il presidente uscente Dott. Gigi Mancuso il quale ha ricordato per grandi linee le attività svolte nel corso del suo anno di servizio, le iniziative assunte



e concretizzate che hanno avuto come finalità quella di contribuire alla diffusione dell'ideale rotariano attraverso la salvaguardia del territorio, dei suoi beni culturali e monumentali nonché alla organizzazione di incontri e convegni su tematiche sociali e culturali di notevole interesse generale. Rivolgendosi poi al nuovo presidente ha formulato i migliori auspici per un anno di servizio ricco di risultati.

Mancuso ha omaggiato poi con un ricordo personale i componenti del consiglio direttivo che lo hanno collaborato nel corso dell'anno.

Ha quindi proseguito con la cerimonia dell'ammissione al Club di quattro nuovi soci sotto riportati:

- Dott. Luigi Gandolfo	Padrino	Biagio Ricciardi
- Dott. Fabio Salvia	"	Mario Mancuso
- Dott. Carmelo Malfa	"	Domenico Crinò
- Mario Nicosia	"	Franco Formica

Ai nuovi soci un caloroso benvenuto e l'augurio di ben operare per l'affermazione dell'ideale e dello spirito di servizio rotariano.

Nino Schepisi, intervenendo subito dopo, ha espresso un sincero ringraziamento ed un caloroso benvenuto ai presenti, ma soprattutto un sentito apprezzamento e vivo compiacimento a Gigi Mancuso per la fattività e la preziosità della sua opera di servizio, formulando l'impegno a dare continuità al lavoro del suo predecessore nell'interesse della società che ci ospita.

Ha precisato quindi che il suo anno sarà incentrato sulla assunzione di iniziative tese a stimolare le istanze istituzionali per il recupero e la fruibilità dei beni monumentali della nostra città, per la realizzazione e l'attivazione di infrastrutture quali il teatro, i musei, la pinacoteca il giardino botanico ed altro, per sostenere lo sviluppo economico di cui il nostro territorio ha bisogno.

Mi adopererò, ha proseguito Schepisi, affinché le autorità preposte privilegino l'adozione e l'uso dei necessari strumenti per dare vita e incremento ad un turismo plurisettoriale e multidisciplinare in quanto motore trainante per avviare un processo di sviluppo sostenibile incentrato sulla ottimizzazione delle risorse del territorio e sostenere quindi la rinascita socio economica.

Saranno attenzionate, ha concluso Schepisi, anche le linee di indirizzo programmatico del Governatore Distrettuale Alfred A. Mangion, per contribuire a combattere la fame nel mondo, e l'analfabetismo, per realizzare una equa gestione delle risorse idriche, per debellare le malattie nelle aree sottosviluppate, tutelare la famiglia e perseguire la pace.

Infine Schepisi si è augurato di poter realizzare i punti del suo programma con l'aiuto e la collaborazione di tutti i soci del Club e del consiglio direttivo composto da:

Gigi Mancuso	Past President
Renato Lo Gullo	Pres Incoming
Stefano Muscianisi	Segretario
Cocetto Li Mura	Tesoriere
Pino Parrino	Prefetto
Laura Caminiti	Consigliere
Giacomo Le Grottaglie	»
Nicola Ferrara	»
Peppino Muscianisi	»
Vincenzo Palazzolo	»



E' seguito lo scambio dei distintivi tra i due presidenti.

Ha preso la parola il Sindaco di Milazzo per dare atto della importanza connessa alla collaborazione tra amministrazione comunale e rotary per affrontare assieme problemi di comune interesse.

Il Dott. Diego Mazzeo nella sua qualità di rappresentante ha portato il saluto e l'augurio del Governatore distrettuale per il nuovo anno rotariano.

In chiusura la gentile signora Teresa, moglie del presidente Schepisi, accompagnata dalla deliziosa figliola Rosalba ha fatto dono alle signore intervenute di un omaggio floreale molto raffinato.

Il presidente Schepisi invece ,collaborato dal figliolo Edoardo,ha regalato ai soci ed ai signori presenti una agendina d'argento. Ultimo atto rituale, la consegna del martelletto e della campana da parte di Gigi Mancuso a Nino Schepisi che ha battuto il primo tocco del suo anno.





OSPITE DEI CLUB ROTARY DI MILAZZO E BARCELLONA POZZO DI GOTTO

IL GOVERNATORE ALFRED MANGION INDICA LE STRATEGIE PER UN NUOVO ANNO ROTARY

Conca d'oro Barcellona P. G., 18 settembre 2006



Da sinistra: G. Aloisio, Antonino Schepisi, Governatore A. Mangion, Franco Barresi, Emilio Cottini

Il Governatore del 2110° Distretto Sicilia Rep. di Malta, Prof. Alfred Mangion per l'anno 2006-2007, ha visitato congiuntamente i due club di Milazzo e Barcellona Pozzo di Gotto per il rituale incontro di servizio all'inizio dell'anno sociale accolto dai rispettivi presidenti avv. Antonino Schepisi e dott. Franco Barresi.

Nel corso dell'incontro, presenti anche i dirigenti del Club, il presidente Schepisi ha tracciato per grandi linee il programma delle attività di servizio che impegnerà il club nel nuovo anno rotariano, seguendo le linee di indirizzo tracciate dal Presidente Internazionale e dal Governatore. Le piaghe dell'immigrazione clandestina, della salu-



te e della carenza idrica nelle aree povere del mondo rappresentate dal Governatore come problematiche prioritarie, sono all'attenzione del Club per l'assunzione di ogni possibile iniziativa tesa a fornire contributi utili al notevole sforzo economico e organizzativo che il Rotary International sta sostenendo.

Già il Club di Milazzo, attraverso il diretto intervento del socio Renato Lo Gullo, che opera d'intesa con altri soci dei Club di Messina Stretto e Messina Peloro, è impegnato per la costruzione di una scuola in Madagascar.

Altre iniziative sono in itinere ed avranno per oggetto: la scuola, la famiglia e la salvaguardia del territorio...

La visita del Governatore, che era accompagnato dalla gentile consorte Signora Simone, dal Segretario Distrettuale Emilio Cottini e dal Tesoriere Distrettuale Giovanni Aloisio, è proseguita con l'incontro dei soci dei due club negli accoglienti locali del ristorante "La conca d'oro".



Lo scambio di doni

Il ringraziamento rivolto al Governatore dai presidenti Schepisi e Barresi per le sue attenzioni riservate ai club, lo scambio di doni e l'affettuoso saluto di commiato e di apprezzamento di Mangion per l'attività dei club di Milazzo e Barcellona, hanno concluso la visita.



I PITTORI SICILIANI DEL XX SECOLO

Relazione del Dott. Michele Spadaro

Milazzo, 13 ottobre 2006



L'artista Michele Spadaro

Le attività di servizio, fin qui espletate dal nostro Club e facenti parte del programma redatto dal nostro Presidente Avv. Nino Schepisi, sono state caratterizzate dalla volontà di ridestare nei soci la vocazione al servizio come elemento fondante dell'ideale rotariano.

Conoscere le proprie radici storiche, culturali sociali ed umane, oltre a costituire un valore di grande rilevanza civile, rappresenta il dovere, di ciascuno e di tutti, atteso che solo attraverso la conoscenza della propria storia è possibile costruire un futuro credibile, e quindi sicuro.

Queste le ragioni che stanno alla base di alcune scelte fin qui operate e di altre che potranno essere ipotizzate. Per conoscere la storia dell'arte pittorica siciliana, che tanta parte ha avuto in quella europea del XIX° e del XX° secolo, e che rappresenta una delle radici ricche e prolifiche del processo di crescita civile della nostra terra, il nostro presidente ha invitato a relazionare ai soci del nostro club il Dott. Michele Spadaro, socio past president del Rotary Club di Patti Terra del Tindari, "medico per necessità di vita, pittore per elezione di natura" come scrisse di lui Leonardo Sciascia.



Del curriculum artistico del Maestro Spadaro e delle sue opere pittoriche sarebbe giusto parlarne con maggiore completezza e disponibilità di spazio.

Noi, per quanto già detto, ci limiteremo, a riferire che numerosi, prestigiosi e lusinghieri sono stati i riconoscimenti, i premi, le attestazioni e i consensi tributatigli da istituzioni e da autorevoli critici in Italia e all'Estero e altrettanto numerose e importanti le mostre e le Gallerie che hanno ospitato le sue opere in molte città italiane, a Parigi e a Casablanca.

Michele ha avviato la sua prolusione soffermandosi sui pittori siciliani che hanno avuto maggiore rilevanza nel mondo dell'arte nel periodo storico in trattazione e fra questi, molto famoso fu Francesco Lo Iacono noto paesaggista.

L'ottocento, come noto, è contrassegnato dalla nascita della corrente romantica che pervade ogni forma dell'arte in un momento in cui, a seguito della rivoluzione industriale, nata in Inghilterra, l'arte diventa realista ed ha per oggetto la natura e tutto ciò che ruota attorno ad essa. Prende corpo e si manifesta il sovrapporsi di nuove tendenze artistiche come l'impressionismo nato in Francia e poi diffuso in Italia i cui esempi sono stati i Macchiaioli, i Veristi veneti, la Scuola di Palermo, di cui fu maestro il pittore Lo Iacono, ed altri ancora.

La Sicilia risponde entusiasta alle modificazioni delle manifestazioni e delle tendenze e si cimenta nella corrente futurista, al nascere del regime fascista, con artisti del valore di Carmelo Salleo, Vittorio Corona, Giulio D'Anna e Beniamino Joppolo.

Si affermano Renato Guttuso, Fausto Pirandello, Francesco Trombatori, Giuseppe Migneco, il gruppo di Scicli che fa capo a Piero Gruccione e che comprende Salvatore Fiume, Saro Mirabella, Bruno Caruso, Nino Leotti, Giuseppe Mazzullo, Luigi Ghersi, Salvatore e Giuseppe Zona, Nino Cannistraci, D'Ascola, Canonico e tanti altri.

Questi ultimi artisti, alcuni dei quali viventi ed attivi, figli del novecento sono stati artefici della prolifica continuità artistica di quelli vissuti nel secolo precedente, dotati di altrettanta grande capacità creativa.

Possiamo a buona ragione affermare che i nostri artisti siciliani, pittori, scultori, poeti hanno segnato con la loro arte gli eventi artistici del secolo appena trascorso, e di quello precedente, a dimostrazione che la nostra Sicilia ha sempre occupato una posizione centrale nella storia culturale del mediterraneo.

Alcuni interventi dei partecipanti alla serata hanno concluso l'incontro con il Maestro Spadaro.



Renato Guttuso, Mito di Colapesce



INTERVENTI DEL ROTARY A FAVORE DELLE POPOLAZIONI DISAGIATE DEL MADAGASCAR

Relatori: Dott. Renato Lo Gullo
Ing. Giovanni Mollica
Dott. Sebastiano Drago

Milazzo, 27 ottobre 2006



Tavolo della presidenza

Tema della serata il progetto varato dal governatore Distrettuale 2005-2006 Arcangelo Lacagnina, per aiutare concretamente le popolazioni disagiate della Provincia di Ambrusta, nell'isola del Madagascar.

Per verificare lo stato di avanzamento dei lavori si sono recati in quei luoghi alcuni soci rotariani, all'uopo delegati, tre dei quali invitati dal nostro presidente Avv. Nino Schepisi questa sera hanno relazionato sulla loro esperienza malgascia riferendo su quanto già realizzato e su quanto è in corso di completamento.

I relatori sono stati: il Dott. Renato Lo Gullo del nostro Club, l'Ing. Giovanni Mollica Del Rotary Club Messina Stretto ed il Dott. Sebastiano Drago del Rotary Club Messina Peloro presente anche il rappresentante del Governatore Dott. Diego Mazzeo.

In apertura dei lavori prende la parola l'Ing. Mollica, già titolare di lodevoli iniziative umanitarie come quella dell'adozione di bambini malgasci, il quale ha relazionato sul suo soggiorno in Madagascar dal 3 al 20 settembre, unitamente al Dott. Lo Gullo e al



Dott. Drago, collaborati e guidati da Suor Anna, dell'ordine delle suore della Misericordia di Carini (fondato da Suor Cataldo), responsabile supervisore del progetto Rotary in Madagascar.

Giovanni Mollica ha poi riferito che, delle due opere previste dal progetto: un acquedotto di circa quattro chilometri che fornisce acqua potabile alla comunità di 2500 persone, nel comune di Amborompotsy, già completato e attivato, e una scuola di circa 200 metri quadrati, sita nel comune di Mandrosonoro, costruita su un'area ceduta dalla curia della provincia di Ambrusta per una popolazione scolastica di 200 ragazzi, è in via di completamento.



Il relatore Giovanni Mollica

Si è soffermato poi sullo stato di indigenza nel quale vivono quelle popolazioni e sullo stato di denutrizione e di assenza di assistenza sanitaria, soprattutto riferite ai bambini la cui mortalità cresce in maniera esponenziale, nella assoluta precarietà di aiuti spesso forniti senza criterio e privi di razionali e utili programmazioni.

Il Rotary Internazionale, oltre alle campagne in atto contro la poliomielite e la cecità, si sta attivando con altre importanti campagne per l'alfabetizzazione, la tutela della salute e delle famiglie ma lo sforzo prodotto per essere efficace, abbisogna di interventi molto più radicali che solo organizzazioni internazionali, come la FAO e L'UNICEF, con il coordinamento dell'ONU e degli Stati interessati, possono produrre.

Lo stato di degrado fisico e morale di questa parte del mondo è sulla coscienza dei paesi più ricchi e progrediti che dovranno rispondere alla storia per la loro incapacità di dare risposte concrete alla crescente domanda di aiuto che sale da quelle aree che poco conservano di umano.

Prende la parola il Dott. Drago che conferma lo stato di abbandono in cui versano quei nostri fratelli e la necessità di sviluppare forti iniziative di solidarietà che potrebbero materializzarsi rinunciando magari ad una sola cena a ristorante, facendone dono alle autorità rotariane deputate agli aiuti internazionali.

Il Dott. Lo Gullo si è intrattenuto sugli aspetti umanitari della presenza rotariana sottolineando come il progetto Madagascar, nato dalla collaborazione e dalla contribuzione di tutti i Club del Distretto che ha consentito il finanziamento di circa 40.000 euro, debba essere considerato una pietra miliare del percorso che è possibile intraprendere a livello distrettuale, per la realizzazione di altre importanti analoghe iniziative.

E' sufficiente che ognuno di noi sappia rinunciare a qualcosa di superfluo per far nascere un sorriso sul volto emaciato di un bimbo malgascio. Perché si abbia una idea di come vivono quelle popolazioni è sufficiente pensare che l'operaio ha un salario giornaliero di appena un solo euro.

Il Dott. Lo Gullo, dopo aver illustrato con il supporto di diapositive, lo stato dei lavori della scuola in costruzione già battezzata da quei naturali come la "scuola che non cade" perché costruita con i mattoni mentre quella esistente costruita con fango e paglia, era sempre cadente, ha ribadito il concetto di potenziare la strategia dell'aiuto che



non può essere ancora solo e soltanto immaginata come impegno a servire sostenuto con le sole risorse del rotary. E' necessario, ha continuato Lo Gullo, che il Rotary svolga una azione di sensibilizzazione e di coinvolgimento delle realtà politico- istituzionali affinché si innesti una inversione di tendenza del modo di intendere gli aiuti stessi se veramente è lecito ancora dare credito ad uno degli scopi fondamentali dell'ideale rotariano che è quello di promuovere e propagandare la pace tra le nazioni.

Uno Stato che non può o non sa provvedere ai bisogni elementari dei propri cittadini, non può essere nelle condizioni di governare e di garantire pace e sicurezza e quindi sarà sempre in guerra con se stesso e con gli altri stati.

Dovere nostro di rotariani è quindi quello di promuovere spinte ed iniziative affinché a livello dei centri del potere decisionale del Rotary Internazionale venga posta attenzione sulla necessità di essere ancora più determinati nel chiedere alle autorità internazionali, preposte alla tutela e alla salvaguardia delle genti bisognose in qualsiasi angolo della terra, l'adozione di politiche forti e incisive per sollevare dal bisogno quanti reclamano il diritto alla vita e soprattutto per creare la coscienza dell'autodeterminazione e della fruizione delle ricchezze esistenti sui propri territori, oggi depredate da poteri estranei.

Significativo e forte l'intervento del socio Lio Russo Basilicò il quale pur prendendo atto dell'utile iniziativa rotariana a favore del Madagascar ha sottolineato la cecità di quanti sovrintendono alla somministrazione di aiuti ai paesi sottosviluppati dell'Africa e non solo i quali, invece di attivare politiche di crescita di quelle popolazioni affinché venga data loro la possibilità di usufruire delle immense ricchezze delle loro terre per costruire un futuro migliore, altro non fanno che distribuire forme di aiuto, episodiche e spesso mortificanti.

L'incontro si è concluso con l'intervento del rappresentate del Governatore dott. Diego Mazzeo il quale, oltre a congratularsi con il presidente Schepisi per l'interessante serata, ha ringraziato anche a nome del governatore Alfred Mangion, i relatori, per l'impegno profuso nel progetto Madagascar, ed ha posto l'accento sulla necessità di non lasciare intentata nessuna iniziativa di servizio finalizzata a dare aiuto a quanti hanno bisogno.



Sebastiano Drago. Renato lo Gullo, Teresa Schepisi, Ivana Mazzeo



AMNISTIA E INDULTO L'ETERNO RITORNO

Relatori: Olindo Canali, Luigi Mancuso, Giuseppe Lo Presti

Milazzo, 15 ottobre 2006



Dott. Olindo Canali, Avv. Nino Schepisi, Dott. Luigi Mancuso, Avv. Giuseppe Lo Presti

Nell'aula magna dell'Istituto Tecnico Commerciale "Leonardo da Vinci, organizzato dal Rotary Club di Milazzo, ha avuto luogo un interessante e stimolante dibattito sull'attualissimo tema: "Amnistia e indulto l'eterno ritorno".

Relatori autorevoli il Dott. Olindo Canali, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto, il Dottor Luigi Mancuso Consigliere della Corte d'Appello di Catania e l'Avv. Giuseppe Lo Presti Presidente della Camera Penale di Barcellona Pozzo di Gotto. Il Presidente del Club, Avv. Antonino Schepisi, nell'esprimere il proprio compiacimento ai Signori relatori per avere accolto l'invito a relazionare e dibattere su un così importante argomento, ha tenuto a precisare che l'iniziativa rientra nel quadro delle attività di servizio rotariano, teso anche a diffondere la più utile conoscenza dei processi di crescita civile nel contesto sociale che ospita il



club. In apertura dei lavori il presidente Schepisi ha posto l'accento sugli aspetti giuridici dello strumento legislativo dell'Indulto e sulle ricadute sociali che lo stesso produce ed ha precisato che le stesse debbono essere oggetto di attenzione, da parte delle istituzioni all'uopo deputate, affinché non sfuggano all'adozione dei necessari provvedimenti di recupero e reinserimento nel tessuto produttivo, dei soggetti beneficiari del disposto legislativo.

Il Dott. Olindo Canali dopo un ampio excursus storico dei vari provvedimenti di clemenza adottati in Italia dal 1946 fino alla legge n° 241 del 2006, ha precisato che dell'indulto di recente emanazione possono beneficiare quanti sono stati riconosciuti responsabili, o vengono chiamati a rispondere, di reati commessi a tutto il 2 maggio 2006, la cui pena detentiva prevista non sia superiore a tre anni e quella pecuniaria non superiore a 10.000 euro.

Proseguendo nella sua analisi ha precisato poi che, per effetto dell'indulto, sarebbero stati messi in libertà circa 20.000 detenuti sul totale di una popolazione carceraria di circa 61.000 unità.

Compito assai arduo quello delle istituzioni cui spetta il compito di accogliere e recuperare un così alto numero di soggetti alla ricerca di un inserimento lavorativo.

Il dott. Mancuso soffermandosi sull'aspetto positivo dell'indulto che ha prodotto uno sfoltimento della popolazione carceraria riducendola da 61.000 a circa 40.000 unità detenute ha messo in evidenza lo stato di degrado ed estrema precarietà igienico ricettiva delle carceri italiane.

Occorre rendere più sollecito l'iter celebrativo dei processi per evitare di vanificare gli effetti di alleggerimento dell'indulto. Occorre anche che si ponga attenzione al funzionamento della macchina della giustizia la cui efficacia è messa in crisi da tante carenze strutturali e infrastrutturali, non ultima quella della carenza degli organici. Il Dott. Mancuso poi ha ricordato la visita di S.S. Giovanni Paolo II° al Parlamento Italiano avvenuta il 24 novembre 2002 e della Sua sollecitazione rivolta alle Istituzioni " affinché fosse adottato un atto di clemenza verso i detenuti che vivono spesso in un penoso sovraffollamento, mediante una riduzione della pena" .

Grande influenza ha avuto l'intervento del Papa sulle istituzioni politiche e parlamentari che, sentendosi sensibilizzate da così autorevole invito, hanno sveltito l'iter per l'adozione della Legge sull'indulto. L'avvocato Lo Presti presidente della Camera Penale di Barcellona Pozzo di Gotto, oltre a ricordare che l'indulto non risolve certo il gravoso problema delle carceri che non è soltanto di tipo strutturale ma che riguarda anche la carenza del personale penitenziario, di assistenza sanitaria e l'assenza di opportunità lavorativa in carcere per alleviare la sofferenza



Intervento di Salvatore Tita



detentiva, in netto contrasto con il disposto dell'art. 27 della costituzione che impone la rieducazione del condannato in regime carcerario. Anche l'avv. Lo Presti ha posto l'accento sul problema finanziario degli Istituti di pena atteso che la legge finanziaria 2007 prevede tagli alle spese dell'Amministrazione penitenziaria nell'ordine di 66 milioni di euro penalizzando importanti voci del bilancio che riguardano l'assistenza sanitaria, la didattica e gli interventi a favore dei detenuti tossicodipendenti.

Si è soffermato poi sulla necessità di modificare la legge Bossi-Fini per disincentivare l'immigrazione clandestina ed evitare che, in tempi brevi, le carceri possano tornare a sovraffollarsi.

Altro aspetto della questione, ha proseguito Lo Presti, è quello riguardante la riforma del codice penale al fine di pervenire alla depenalizzazione di molte violazioni e all'adozione di misure alternative al carcere per i reati meno gravi quali: la semidetenzione, gli arresti domiciliari e i lavori socialmente utili.

Occorre aiutare il detenuto a intraprendere un lavoro, prima in carcere poi in semi-libertà, per consentirgli di recuperare fiducia in se stesso, dignità come uomo e come cittadino facilitando così il suo reinserimento nel contesto sociale. Numerosi gli interventi e qualificati gli interventi che hanno dato l'opportunità ai relatori di approfondire e chiarire alcuni argomenti del dibattito.





I CAVALIERI DI MALTA IN SICILIA TRACCE E MEMORIE



Relatore: Il Dott. Biagio Ricciardi

Milazzo, 24 novembre 2006



Tavolo presidenza

Il bisogno di conoscenza non ha limiti e non ha confini pur nella consapevolezza che non è possibile, per la mente umana, conoscere tutto. Sappiamo anche che conoscenza significa arricchimento del bagaglio culturale dell'uomo e per chi, come noi rotariani, posti al servizio della collettività, il bisogno di conoscenza deve essere avvertito con piena coscienza. Il Presidente Schepisi invitando il socio Dott. Biagio Ricciardi, Commendatore dell'Ordine Melitense (S.M.O.M) a relazionare su un periodo di grande rilevanza storica quale appunto è quello delle Crociate e quello dell'ordine dei Cavalieri di Malta in Sicilia ha inteso fornire un contributo ai soci del Club per arricchire la loro conoscenza di quanto avvenne attorno all'anno mille nei territori del medio oriente e in quelli del bacino mediterraneo, ad opera di cristiani, musulmani e del mondo islamico del tempo. Il relatore dopo aver ringraziato il Presidente per l'invito ha così esordito:



Il relatore Biagio Ricciardi

«Il primo millennio dell'era Cristiana, lungi dall'essere un periodo tranquillo, fu un periodo di grandi trasformazioni. Dalla caduta dell'Impero Romano, al fiorire della civiltà Bizantina, all'esplosione dell'Islam ed alla creazione del Sacro Romano Impero, un grandissimo intreccio politico militare e religioso avvolse quello che fu territorio romano e "mare nostrum".

L'espansionismo islamico a partire dal 622 d.C. (Egira), con una manovra a tenaglia, in brevissimo tempo conquistò "manu militari" immensi territori in medio oriente, in nord Africa, in Spagna, e nei Balcani, venendo fermato ad ovest soltanto con la battaglia di Poitiers (732 d.C.) da Carlo Martello, praticamente alle porte di Parigi, e ad est nel 1683 con la Battaglia di Vienna. Mentre molto lentamente

in Spagna si iniziò la "reconquista" durata molti secoli, in Africa ed in Medio Oriente intere fiorenti comunità cristiane vennero spazzate via, praticamente per sempre, come anche la splendida civiltà bizantina cedette praticamente il passo agli Ottomani. Nonostante questo scenario non proprio idilliaco, il desiderio di visitare la Terrasanta, i luoghi che avevano visto la Predicazione, la Passione e la Resurrezione del Cristo, era sempre vivissimo e nonostante immense difficoltà, oggi difficilmente immaginabili e forse sopportabili, un flusso continuo di pellegrini, attraverso le grandi vie di comunicazione di allora verso l'oriente, a piedi la maggior parte, a cavallo alcuni, per mare ove e quando possibile altri, raggiungeva Gerusalemme anche soltanto per morirvi.

L'atteggiamento dei Musulmani nei confronti dei Pellegrini Cristiani dall'epoca della conquista di Gerusalemme e nei 300 anni successivi, conobbe periodi più o meno duri, limitandosi a volte a far pagare la tassa religiosa ai cosiddetti "Dhimmi" lasciando loro una certa libertà di culto, alternando periodi di persecuzioni più o meno dure, fino ad un atto profondamente ostile e direi sacrilego, oggi praticamente sempre sottomesso, ma che di fatto provocò in Europa un'impressione enorme, ponendo le basi storiche e direi teologiche per il movimento di riconquista alla cristianità di Gerusalemme, che prese il nome di Crociata.

Tale fatto fu la distruzione nel 1009 ad opera del califfo Fatimide Al Hakim ibn Amr Allah della Basilica dell'Anastasis, meglio conosciuta come Basilica del S. Sepolcro.

Pur tuttavia tra la distruzione dell'Anastasis ed il 27 novembre 1095 epoca in cui Papa Urbano II proclamò la prima crociata (Deus lo Vult), passarono circa 84 anni tra alterne e sanguinose vicende, tra cui merita ricordo il massacro nel 1065 in prossimità di Gerusalemme di circa 7000 pellegrini tedeschi guidati dall'Arcivescovo Siegfried di Magonza, che vengono assaliti dagli Arabi riuscendo a salvarsi solo in parte ed armi alla mano.

Pochi anni prima nel 1060 il Beato Gerardo Sasso, Amalfitano di Scala, fonda a Gerusalemme uno Xenodochium maschile al Monastero di S. Maria Latina sotto la regola Benedettina, mentre l'analogo femminile sarà presso la Chiesa di S. Maria Maddalena ed avrà come prima Badessa Agnese Romana; Xenodochium trovato in attività nel 1100 da Goffredo di Buglione al suo ingresso a Gerusalemme. In effetti quindi



la prima Crociata inizia come un pellegrinaggio armato ai Luoghi Santi da proteggere: la “*Crux super vestem*” è sia per i pellegrini che per i militi; per entrambi infatti il “*Passagium in Terrasanctam*” corrisponde allo “*status viatoris humanae conditionis*”. I Militi tendono a organizzarsi su base nazionale, Baltici, Ispanici, Teutonici, o Internazionale, Templari e Ospedalieri di San Giovanni di Gerusalemme; essi hanno in comune la Missione : assistenza ai pellegrini, difesa delle frontiere degli Stati Crociati, diffusione del messaggio evangelico. Cavalleria e Pellegrinaggio si consolidano unendosi in mutuo aiuto.

San Bernardo di Chiaravalle nel *De Laude Novae Militiae* considera per primo i Templari quali Monaci Cavalieri.

Nel 1113 Papa Pasquale II riconosce l’Istituzione Giovannita fondata dal Beato Gerardo “*iuxta beati Johannis Baptista ecclesiam*” e conferma la “*cura Peregrinorum*”. Non appare ancora la funzione militare. Vengono indicati 4 Priorati: Pisa, Venezia, Barletta, Messina, 2 Domus: Napoli e Genova, 2 ostelli: Asti e St Gilles, questi ultimi gangli vitali sulla via francigena.

Nel *Codex Callistinus V* libro vengono indicati i 3 più grandi Ospedali del mondo di allora: MontJoux al Gran San Bernardo, Santa Cristina al valico del Samport, l’Ospedale di Gerusalemme dei Giovanniti. La militarizzazione dei cavalieri Giovanniti eredi del Beato Gerardo avviene lentamente, inizialmente le armi sono portate soltanto per la propria difesa e per la difesa dei pellegrini. Con il Gran Maestro Raimondo du Puy il concetto di difesa si estende al regno Latino di Gerusalemme, il neonato Ordine si dota di Milizie anche mercenarie, nel 1182 alla vigilia della battaglia di Huttin in cui muore il Gran Maestro stesso insieme ad un gran numero di cavalieri, vengono nominati i “*Fratres armorum quos sacra domus honoranter tenebat*”, ma si consacra “*religio et sacra Militia*”.

I cavalieri continuano a combattere in Terrasanta fino al 1291, fedeli all’esempio ed alle tradizioni del loro Ordine, momento in cui finito il regno Latino di Gerusalemme devono lasciare definitivamente la Palestina per Cipro, sede non idonea da cui salpano verso Rodi già nel 1309 ed in cui fondano tra l’altro l’Ospedale, visibile a tutt’oggi con la corsia lunga 50 metri, gli alberghi delle lingue ed il Palazzo del Gran Maestro e che tengono fino al grande assedio conclusosi nel 1522 con la venuta a Messina insieme ai Rodioti che non volevano sottomettersi alla dominazione Musulmana, ed ottengono nel 1523 da Carlo V le isole di Malta Gozo e Comino in feudo nobile in cui si insedia il Gran Maestro Frà Philippe Villiers del’Isle Adam.

Ma la lotta armata con i musulmani non è finita e nel 1565 i Cavalieri resistono epicamente al Grande assedio ottomano con Jean Parisot de la Vallette, partecipano con proprie galere alla battaglia di Lepanto, cui partecipa anche con nave da lui stesso armata Don Vincenzo Marullo, Conte di Condojanni, comandante della squadra navale dei “*venturieri*”.

Anche a Malta la funzione Ospedaliera è vivissima al punto che la Sacra Infermeria diventa modello in Europa, i pazienti godevano tra l’altro di letto singolo e mangiavano con “*stoviglie d’argento*”. Nel 1769 viene fondata a Malta con il Gran Maestro Frà Emanuel Pinto una Università di Medicina, ma circa 30 anni dopo il ciclone napoleonico si abbatte sull’isola, il Gran maestro del tempo von Hompesch parte per l’esilio, dimessosi subito dopo e dopo di lui viene eletto Capo dell’Ordine lo Zar Paolo I di Russia morto tragicamente subito dopo.



Nel 1803 a Messina viene eletto Gran Maestro Frà Giovanbattista Tomasi di Cortona e Messina, diventa sede del Gran Magistero, che poi, purtroppo per i danni del terremoto del 5 Febbraio 1783 al Palazzo priorale, non riparati in tempo, si trasferisce a Catania, poi a Viterbo e finalmente a Roma sotto la protezione del Papa, a Palazzo Bosio, già fin dai tempi di Malta sede della legazione della religione gerosolimitana presso il Pontefice.

Nel 1998 a 200 anni esatti dalla perdita di Malta, ad Opera del Gran Cancelliere del tempo, il Conte Don Carlo Marullo di Condojanni, il Governo Maltese concede all'Ordine con extraterritorialità allargata il Forte di St. Angelo per 99 anni.

Oggi dei 900 anni di storia dell'Ordine, cessata praticamente la funzione militare, rimane più che mai vivo lo spirito originario del Fondatore il Beato Gerardo, che ha indicato ai suoi successori il carisma principale che ha animato e continua ad animare l'Ordine : la Tuitio Fidei e l'Obsequium Pauperum. Carisma più che mai vivo in un mondo, soprattutto occidentale, che stenta a riconoscere le proprie radici.»





CONVIVIALE DI NATALE

Milazzo, 22 dicembre 2006

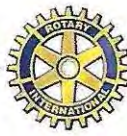


Brindisi tra i soci rotariani

Nei locali del Covo del Pirata, addobbato con motivi natalizi ha avuto luogo la conviviale per la celebrazione del S. Natale. Evento divino denso di significati il cui eloquente messaggio universale di pace e di amore oggi più che mai non può essere ignorato al cospetto di guerre e genocidi che stanno tormentando tante aree del mondo.

Il presidente Schepisi dopo i saluti augurali rivolti ai soci intervenuti, ma anche a quelli impossibilitati ad essere presenti, alle loro famiglie, e ai graditi ospiti, ha ricordato che il mese di Dicembre è dedicato alla famiglia che vorremmo benedetta da Dio. Noi questa sera, ha proseguito il Presidente, festeggiamo assieme il nostro Natale con il pensiero rivolto a quanti, nel mondo, sono senza famiglia, vittime della sofferenza, della disperazione, delle guerre, e dei lutti.

Noi vorremmo far dono di questa nostra letizia ai tanti bambini, soli, abbandonati alla merce di chi li sfrutta anche per farli combattere. Noi non desideriamo dolci e balocchi da dare in dono, vorremmo che la vita, in tanta parte del mondo lacerata e vilipesa, fosse un bene da tutti custodito e difeso, qualunque sia il colore della pelle ed il credo religioso degli uomini; vorremmo che la dignità di ciascuno e di tutti non venisse calpestata, umiliata ma posta al riparo da ogni tipo di violenza.



Pino Parrino intervista "lo zampognaro"



L'artista Chinnici consegna una tela alla sig.ra Crinò

Vorremmo ha continuato Schepisi, che la pace fra i popoli possa essere il frutto del rispetto reciproco e della tutela dei diritti umani; che il diverso, l'emarginato, il clandestino, siano considerati nostri fratelli con pari diritti; che la solidarietà e lo spirito di servizio di noi rotariani verso i più svantaggiati, siano improntati sempre alla più fraterna condivisione; che a nessun bambino al mondo manchi il necessario per vivere, e che sia Gesù Bambino, a far loro dono di una famiglia e la gioia di un sorriso.

Il Cristo, figlio di Dio che viene al mondo sotto la spoglie di un bambino, in una povera capanna in terra di Palestina, è l'emblema dell'amore universale elargito ai quat-



La tombolata con i soci

tro angoli della terra, affinché gli uomini possano amarsi tra loro con lo stesso amore con il quale Gesù ama ciascuno di noi.

E noi rotariani impegnati a diffondere la comprensione fra i popoli abbiamo il dovere di essere moltiplicatori del messaggio divino. L'incontro è stato allietato dalla musica di uno zampognaro che ha reso ancora più natalizia l'atmosfera intima della famiglia rotariana.

Nel corso della serata poi è stata organizzata una tombola di beneficenza il cui ricavato è stato destinato alla Rotary Foundation quale contributo per la realizzazione di un acquedotto in una zona povera del continente indiano.



PARLIAMO DI ROTARY E DI ROTARY FOUNDATION

Milazzo, 12 gennaio 2007



Intervento del socio Lio Russo Basilicò

Incontro informale voluto dal Presidente Schepisi perchè i soci potessero esprimere il loro pensiero e la loro esperienza sul concetto di appartenenza al Rotary e sulle eventuali iniziative da attuare per rendere ancor più incisiva l'azione rotariana al servizio della collettività.

Ospite del Club il rappresentante del Governatore Dott. Diego Mazzeo socio del Club Rotary Messina Stretto il quale ha esordito sottolineando che il Rotary non è un club culturale, non è una associazione politica né religiosa, e nemmeno un club di persone che stanno assieme per consumare pranzi o cene. Il Rotary è una associazione internazionale di uomini liberi uniti per rendere un servizio umanitario accomunati da un forte sentimento di amicizia per promuovere la pace nel mondo. E' fondamentale che i soci del Club consolidino la loro coscienza di appartenenza al Rotary e il convincimento che occorre essere presenti nel contesto sociale che li ospita per dare il loro contributo alla soluzione di problemi del territorio e ai bisogni della collettività.



Ruolo particolarmente importante è affidato alla Rotary Foundation che attua progetti di natura filantropica, sociale, educativa e benefica, ma anche la istituzione di borse studio e lo scambio internazionale di gruppi di studio. Famose le campagne mondiali per combattere la poliomielite, la cecità giovanile, la fame e per salvaguardare la salute.

Lio Russo, Past Presidente del club, ha posto l'accento sulla grande importanza delle sinergie insite nel Club in virtù delle quali è possibile assumere iniziative concrete per aiutare tanta parte di umanità sofferente. Ha detto poi che le popolazioni sottosviluppate non possono essere aiutata con soccorsi a pioggia che molto spesso sono dannosi, debbono invece essere aiutata a recuperare la loro identità e a saper trarre dalla loro terra le risorse per soddisfare i propri bisogni.

Proseguendo nel suo intervento ha ricordato poi che il Club organizza annualmente una manifestazione per il conferimento di un premio di studio intitolato al proprio figliolo "Vito Russo", giovane valoroso professionista perito tragicamente in un incidente stradale, che viene assegnato ad alunni delle scuole secondarie superiori particolarmente meritevoli.



Nicola Ferrara, Past President del Club ribadisce l'importanza di stabilire tra i soci un rapporto di conoscenza ben radicato che gradualmente avvia alla nascita del sentimento dell'amicizia in assenza della quale rimane difficile raggiungere intese per il conse-

guimento di obiettivi e l'attuazione di iniziative di servizio.

Occorre anche che il Club porti avanti il progetto dell'informazione globale per conoscere il funzionamento e l'organizzazione del Rotary, gli scopi e le finalità affinché si possa pervenire alla formazione di una vera coscienza rotariana che esalti la partecipazione alla vita associativa.

Hanno preso poi la parola: l'avv. Stefano Muscianisi che ha sostenuto l'utilità di riferirsi sempre alle metodiche del Rotary Internazionali portando ad esempio la partecipazione del socio Renato Lo Gullo al progetto Madagascar per la costruzione di una scuola e di un pozzo per acqua potabile in una località disagiata dell'isola; il socio Luigi Gangolfo per ribadire la necessità di sentirsi motivati per partecipare alla vita del Club; il socio Domenico Scilipoti infine ha sollecitato la dirigenza del Club di assumere iniziative forti per coinvolgere le istituzioni contro l'inquinamento alimentare e ambientale. Il socio Prof. Peppino Pellegrino ha invitato il Presidente del Club ad intervenire presso l'Amministrazione locale affinché possa essere sollecitato l'iter per l'apertura della biblioteca Comunale. Il Presidente Schepisi dichiarandosi grato per il contributo di idee fornito dai soci ha ribadito l'utilità dell'incontro che ha messo in evidenza la vitalità del club che ha le potenzialità per operare con spirito costruttivo.